



www.fabriziodeandre.it

RIMINI

F. De André | M. Bubola

© 1978 Universal Music Publishing Ricordi S.r.l.

Teresa ha gli occhi secchi
guarda verso il mare
per lei figlia di pirati
penso che sia normale.
Teresa parla poco
ha labbra screpolate
mi indica un amore perso
a Rimini d'estate.

Lei dice bruciato in piazza
dalla Santa Inquisizione
forse perduto a Cuba
nella rivoluzione
o dal porto di New York
nella caccia alle streghe
oppure in nessun posto
ma nessuno le crede.

Rimini, Rimini.

E Colombo la chiama
dalla sua portantina
lei gli toglie le manette ai polsi
gli rimbecca le lenzuola.
“Per un triste Re Cattolico - le dice –
ho inventato un regno
e lui lo ha macellato
su una croce di legno.

E due errori ho commesso
due errori di saggezza
abortire l'America
e poi guardarla con dolcezza
ma voi che siete uomini
sotto il vento e le vele
non regalate terre promesse
a chi non le mantiene”.

Rimini, Rimini.

Ora Teresa è all'Harrys' Bar
guarda verso il mare
per lei figlia di droghieri
penso che sia normale.
Porta una lametta al collo
vecchia di cent'anni
di lei ho saputo poco
ma sembra non inganni.

“E un errore ho commesso - dice –
un errore di saggezza
abortire il figlio del bagnino
e poi guardarlo con dolcezza
ma voi che siete a Rimini
tra i gelati e le bandiere
non fate più scommesse
sulla figlia del droghiere”.

Rimini, Rimini.